

La nuova Provincia
sta nascendo.
Vuoi costruirla anche tu?

PARLIAMONE INSIEME CON
FILIPPO PENATI PRESIDENTE

www.penatipresidente.org

ELEZIONI PROVINCIALI 2004



CARTA DEI PRINCIPI

Un'alleanza per governare la Provincia Milano

I principi per costruire
una proposta politica e programmatica
per La Grande Milano

L'alleanza tra Ulivo, Rifondazione e Italia dei Valori nasce dall'incontro tra culture e storie diverse tutte importanti, tutte necessarie, tutte da valorizzare, che costituiscono una ricchezza e un patrimonio fondamentale. Nasce aperta al contributo delle associazioni, dei movimenti e dei comitati che abbiamo cominciato ad incontrare in queste settimane, delle tante liste civiche che hanno contribuito al successo del centro sinistra e Rifondazione Comunista in molte realtà, di tante competenze, degli Amministratori del centro sinistra che ne sono protagonisti a partire dalle loro esperienze e dalle loro capacità di misurarsi sui problemi in un rapporto costante con i cittadini.

L'eredità di cinque anni di centrodestra

Alla prova dei fatti il centrodestra che ha governato in questi anni le grandi istituzioni milanesi ha fallito. Le fasce più deboli sono rimaste sempre più sole, sono diminuiti sia il livello sia la qualità dei servizi. Le scelte privatizzatrici sul terreno delle politiche sociali hanno indebolito il sistema di protezione sociale per tanti. Non è cresciuta la capacità competitiva di questa area né, complessivamente, la qualità della vita. Anzi è diminuita la capacità di investire sul futuro, sono entrati in crisi i settori economici a più alto contenuto di innovazione.

Il centrodestra in Provincia: progetti senza futuro

Il centrodestra:

- Non ha né voluto, né saputo costruire una idea di futuro che guardasse agli interessi generali della collettività.
- Ha scelto di lasciare al mercato il governo della società ampliando le ineguaglianze e favorendo i soggetti forti.
- Non ha dimostrato capacità di governare lo sviluppo di questa realtà.
- Non ha saputo svolgere una funzione per coniugare crescita economica, civile e sociale mettendo al centro gli uomini, le donne e la qualità della loro vita.
- Non ha saputo valorizzare le tante energie, risorse, competenze in un progetto condiviso volto all'interesse pubblico.
- Non ha saputo mettere in rete le straordinarie esperienze di governo, innovative e lungimiranti di cui sono stati protagonisti tanti comuni della nostra provincia.
- Non ha saputo coniugare lo sviluppo della mobilità nell'area metropolitana con la sostenibilità ambientale dei mezzi di trasporto pubblici, non c'è un piano strategico infrastrutturale per il trasporto su ferro di persone e merci.
- Non ha affrontato efficacemente la sfida dell'integrazione delle diverse culture di coloro che, provenienti da Paesi poveri, hanno scelto il nostro territorio per vivere.





Un'alleanza che cresce e si fortifica

Questa alleanza ha radici profonde. Si è costruita all'opposizione ma oggi è in grado di proporsi al governo della Provincia fondando la propria credibilità su esperienze e dati reali:

- le proposte elaborate in questi mesi dai gruppi provinciali;
- il contributo dei tanti movimenti, comitati, associazioni, singoli cittadini e cittadine, personalità coinvolte, premessa fondamentale per il futuro;
- le tante esperienze positive di governo cui insieme stiamo dando vita nei comuni e che gli elettori hanno premiato nelle ultime due tornate elettorali;
- la scelta comune di assumerci la responsabilità di cambiare il governo della Provincia nell'interesse dei cittadini, investendo sul futuro di ognuno e di tutti, creando più opportunità, garantendo più qualità della vita, dello sviluppo e del vivere insieme;

Per noi la Provincia è questione di principi...

I principi che definiscono la nostra proposta di governo:

- Vogliamo chiudere con la fase dell'antipolitica, quella che ha portato avanti il centro destra in quest'area del Paese e che lascia la gestione dei processi ai meccanismi spontanei del mercato con il risultato di provocare squilibri, fino a determinare delle vere e proprie emergenze.
- Vogliamo costruire una buona politica. Vogliamo che il pubblico torni ad esercitare il suo ruolo di governo, di definizione degli obiettivi, di indirizzo delle politiche, di programmazione, per migliorare la vita delle persone e valorizzare tutte le energie e le risorse, per non disperderle, guardando all'interesse generale e non di pochi, per realizzare equità sociale, qualità della vita e sviluppo sostenibile.
- Pensiamo che l'Istituzione debba recuperare la propria capacità di garantire diritti e opportunità, aiutando soprattutto chi più ha bisogno, con il ruolo attivo degli enti locali e il coinvolgimento dell'associazionismo, del volontariato e del privato sociale.
- Pensiamo che solo il rilancio del ruolo pubblico possa garantire un necessario riequilibrio sociale e combattere i fenomeni sempre più evidenti di emarginazione, nuove povertà e precarizzazione.
- Pensiamo che le eccellenze di questa nostra realtà abbiano bisogno di un governo capace di sostenerle e valorizzarle in termini di attenzione, iniziative ed infrastrutture: il sistema universitario e della formazione professionale, la grande tradizione sociale di questa provincia che oggi si esplica in forme di volontariato all'avanguardia nel Paese, i settori economici ad alto contenuto di innovazione per cui siamo noti in tutto il mondo. Tutto ciò, senza una capacità pubblica di sostenerlo, rischia il declino e senza una capacità dell'Ente Locale di farne una occasione di crescita e di arricchimento per tutta la collettività rischia di restare isolato e impoverito.
- Pensiamo che la Provincia debba operare per il rilancio produttivo e economico dell'area della Provincia di Milano, all'insegna dell'innovazione e dell'occupazione di qualità anche con il sostegno delle tante eccellenze della nostra realtà. In particolare occorre promuovere momenti di confronto con istituzioni universitarie, soggetti economici e finanziari, realtà sociali e del no profit per la definizione di progetti innovativi. Un'attenzione andrà posta alle aree in crisi, come l'Alfa di Arese, dove il sostegno pubblico può fare da volano per il rilancio verso produzioni innovative, ad alto contenuto di ricerca per la realizzazione di un sistema di mobilità a basso impatto ambientale.
- Pensiamo che ci sia molto da fare, ma che non serva, anzi possa essere dannoso, fare purché si faccia. Ci interessa fare per definire concretamente una idea di svi-

luppo condivisa con i cittadini, che metta al centro la qualità ambientale, che serva a migliorare la vita delle persone senza pregiudicarne il futuro, senza consumare le risorse naturali e territoriali per il futuro delle nuove generazioni e che serva a definire uno sviluppo equilibrato del territorio, che possa realizzare modelli di convivenza solidali ed insieme rispettosi delle identità culturali di ciascuno.

- Pensiamo che i problemi più grandi di quest'area si risolvano solo in una dimensione metropolitana. C'è una forte interconnessione e dipendenza tra le diverse realtà e già oggi l'area metropolitana è la dimensione su cui ragionano in termini di sviluppo le forze produttive, ma serve un salto di qualità: occorre sostegno delle istituzioni attraverso una capacità di governo che ridistribuisca le risorse e i benefici in tutta l'area e per tutti i cittadini.
- Vogliamo accelerare la costituzione della Provincia di Monza e Brianza, predisponendo le condizioni per anticipare il trasferimento di funzioni e competenze.
- Vogliamo rilanciare insieme i servizi pubblici per i cittadini, la nostra qualità della vita, la nostra economia. Siamo per difendere e rilanciare il ruolo pubblico nelle partecipate della Provincia come, insieme, abbiamo dimostrato opponendoci al tentativo dell'attuale maggioranza di privatizzare di fatto la Serravalle attraverso i patti di sindacato.
- Vogliamo uno sviluppo nuovo capace di integrare efficienza e qualità della vita, benessere e solidarietà, crescita economica e lavoro, cultura e ricerca, integrazione e sicurezza.
- Vogliamo ricercare e tendere a realizzare una concreta "vita di qualità" per tutti i cittadini.
- Vogliamo fare insieme ai cittadini. Per noi il valore della partecipazione qualifica la proposta politica, assume il limite della rappresentanza e rafforza la democrazia, crea condivisione, coesione sociale, convivenza e migliora la qualità di un'Amministrazione. La nuova Provincia renderà effettivo il diritto alla partecipazione politica dei cittadini e delle cittadine. Vogliamo realizzare una effettiva democrazia partecipativa, i luoghi di partecipazione e coinvolgimento diretto dei cittadini e delle loro espressioni associative (Bilancio partecipativo, consulte, forum).
- Vogliamo rendere sempre più democratico e trasparente il governo delle Istituzioni e riteniamo essenziale restituire ai Consigli peso e ruolo negli indirizzi e nella verifica delle scelte amministrative e riconoscimento al valore della rappresentanza politica.
- Vogliamo fare insieme ai soggetti sociali ed economici presenti nell'area milanese. Fare insieme, non delegare. Ricostruire un punto di riferimento. Fare della Provincia un soggetto capace di essere riferimento per tutti coloro che devono essere protagonisti delle scelte di sviluppo che non possono essere solo i soggetti economici ma anche sociali ed associativi.
- Vogliamo governare la Provincia facendo insieme ai Comuni, sostenendo e valorizzando il loro insostituibile ruolo di rappresentanza delle comunità locali, la loro straordinaria capacità di misurarsi quotidianamente in modo pragmatico con i bisogni e la necessità di dare risposte tempestive, garantire diritti e costruire opportunità per le persone e le famiglie.
- Vogliamo uno sviluppo socialmente e ambientalmente sostenibile. Il territorio non è una merce ma una risorsa irriproducibile e limitata. Vogliamo rivedere i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale perché siamo per un reale contenimento dell'urbanizzazione e del consumo del suolo ed un effettivo rilancio delle politiche ambientali dell'ente. Vogliamo realizzare un sistema razionale di produzione energetica fondato sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili. Vogliamo una po-





litica dei rifiuti basata su riduzione, riuso e riciclo. Vogliamo rilanciare il ruolo dei Parchi (in particolare del Parco Agricolo Sud Milano) valorizzando gli aspetti ambientali, paesaggistici, naturali, agricoli, sociali. Vogliamo evitare un congestionamento e uno sviluppo disordinato delle grandi strutture di distribuzione e commerciali.

- Vogliamo, mentre assumiamo come impegno prioritario l'inclusione sociale e la valorizzazione di tutte le culture, garantire la partecipazione alla vita democratica dei cittadini migranti anche attraverso l'esercizio del diritto di voto.
- Vogliamo una Provincia capace di promuovere una cultura di pace contro la guerra e per la convivenza tra i popoli. Pensiamo ad una Casa per la Pace come luogo di incontro, di elaborazione e confronto tra culture.

Al centro della nostra agenda...

Le priorità:

- Per noi il lavoro è centrale, sono centrali gli obiettivi di un lavoro certo e di qualità e la questione della difesa ed estensione dei diritti e delle tutele per i lavoratori e in particolare per i soggetti svantaggiati. Di fronte ad un mercato del lavoro che, ancora di più dopo le ultime normative in materia (legge 30), rende concreta la precarizzazione, il compito della Provincia deve essere insieme quello di estendere le opportunità di formazione, di avviamento al lavoro, quello di contribuire a definire un sistema di protezione sociale fatto di formazione permanente e di opportunità di incontro tra domanda ed offerta di lavoro per contrastare la precarizzazione.
- In concreto si tratta di:
 - coordinare la rete dei saperi per un piano straordinario di formazione e di sostegno all'assolvimento dell'obbligo scolastico e della permanenza dei giovani il più a lungo possibile nel mondo della scuola.
 - maggiore impegno pubblico per garantire: un collocamento pubblico non limitato alle categorie svantaggiate e concorrenziale con il privato e la certificazione dei rapporti di lavoro e degli statuti delle cooperative.
 - Coordinare i soggetti istituzionali ed associativi per rendere più efficace la lotta al lavoro nero e la tutela della salute nei luoghi di lavoro.
 - Incrementare e salvaguardare le aree ad utilizzo industriale con specifici piani di reinserimento o rilancio.
- Il tema delle politiche sociali diventa prioritario in una realtà in cui crescono i fenomeni di precarizzazione e di emarginazione e in cui l'invecchiamento della popolazione richiede nuove politiche, a partire dal sostegno alle famiglie, e nuovi servizi per gli anziani, in cui le difficoltà dei ceti più deboli, ma anche, ormai, di una parte del ceto medio, sono accentuate da un costo della vita in continua crescita generato da politiche pubbliche sbagliate (come sulla sanità che i cittadini lombardi pagano tre volte) o dall'assenza di politiche pubbliche (come sulla casa, dove ormai i costi sono inavvicinabili per i più per la mancanza di qualunque iniziativa che possa calmierare i prezzi e garantire il diritto). A tutto ciò si aggiungono le difficoltà che vivono i comuni impegnati a mantenere servizi di qualità per i cittadini, pur in presenza dei continui tagli ai fondi per gli Enti Locali. Compito della Provincia deve essere quello di coordinare e sostenere i Comuni, creare per loro opportunità, mettere in campo politiche di dimensione metropolitana per affrontare problemi gravi, dalla Casa, all'accoglienza e all'integrazione dei migranti, aiutarli a salvaguardare ed espandere i servizi sociali rifiutando le logiche privatistiche che hanno prodotto più costi e meno qualità per i cittadini.
- Il tema della mobilità è oggi, nell'area metropolitana milanese, centrale. Qui si gioca insieme la possibilità di migliorare la vita dei cittadini (abbattendo i livelli di in-

quinamento, riducendo i tempi per gli spostamenti, liberando i tempi che possono essere dedicati al tempo libero) e le potenzialità di quest'area del Paese (la difficoltà di mobilità delle merci e i costi legati alla scarsa mobilità penalizzano l'economia e disincentivano le imprese ad investire). Bisogna fare e fare molto. Prima di tutto indicando con nettezza la priorità del trasporto pubblico e del trasporto su ferro sia per le persone sia per le merci che vanno rafforzati, su cui occorre investire, e il cui utilizzo va incentivato. Si tratta di riequilibrare un sistema troppo orientato al trasporto su gomma ma si tratta anche di intervenire sulla viabilità, innanzi tutto introducendo un metodo: quello del rispetto delle compatibilità ambientali e del consenso delle comunità locali, sostituendo ad un decisionismo che non ha prodotto nulla e spesso ha ritardato le realizzazioni una codecisione e compartecipazione responsabile che faccia fare le cose raccogliendo le esigenze di tutti e guardando all'interesse pubblico. In questo quadro, per esempio, si colloca il nostro sostegno alle proposte avanzate, in alternativa alla est-est, dall'associazione dei comuni per la mobilità sostenibile.

- Per lo sviluppo della provincia di Milano è necessario investire su settori di eccellenza che rischiano il declino. Le Università milanesi sono all'avanguardia in Italia ed in Europa, ma rischiano di perdere terreno rispetto alle altre università se manca una capacità pubblica di supportarle risolvendo i problemi dell'accoglienza degli studenti fuori sede, creando servizi culturali e opportunità diffuse, migliorando i servizi di trasporto per raggiungere le sedi universitarie e le residenze.
- La nostra realtà è culturalmente tra le più vivaci e vitali, accanto alle grandi istituzioni culturali, vivono migliaia di esperienze, spesso giovanili, che producono cultura ed innovazione. Tutto ciò può essere un patrimonio se viene messo in rete, valorizzato e sostenuto, definendo un quadro composito ed eterogeneo di opportunità da offrire, se viene sostenuto e valorizzato. Gli stessi comuni producono, nei diversi campi, esperienze importanti ed innovative, che valorizzano intelligenze ma anche le caratteristiche dei diversi territori. Anche qui, mettere in rete e valorizzare queste esperienze deve essere compito fondamentale della Provincia. In particolare per i giovani la nuova Provincia dovrà saper promuovere il loro protagonismo anche mettendo a disposizione il patrimonio immobiliare pubblico.
- La sfida della competitività per il nostro territorio si vince con l'alta formazione, ma anche con l'innalzamento complessivo dei livelli formativi dei nostri cittadini, vincendo la sfida della dispersione scolastica con un sistema realmente integrato tra scuola e formazione che superi la storica divisione tra i percorsi formativi destinati all'università e quelli finalizzati immediatamente al lavoro, e li renda entrambi reali opportunità di crescita culturale e professionale. Il sistema formativo del nostro territorio deve tornare ad essere, come in anni passati, luogo di promozione culturale e professionale soprattutto per coloro che rischiano di non integrarsi con la nostra realtà sociale: ciò andrà realizzato valorizzando tutte le risorse del settore.
- La crisi complessiva del Paese alimenta un senso diffuso di insicurezza e precarietà che condiziona la vita delle persone, non favorisce lo sviluppo, rischia di peggiorare la qualità della convivenza. Il tema della sicurezza va affrontato con questa consapevolezza sapendo che ciò significa intervenire su una molteplicità di questioni, dalla prevenzione e lotta alla criminalità, alla sicurezza stradale, dalla sicurezza degli edifici scolastici a quella del territorio, a quella dei luoghi di lavoro. Si tratta di fare delle istituzioni un punto di riferimento credibile per i cittadini in termini di presenza, presidio dei problemi e garanzia di sicurezza, favorendo anche l'attuazione di politiche sociali che evitino condizioni di marginalità e povertà che sono, allo stesso tempo, le più esposte a divenire vittime dei reati e quelle più esposte alle devianze.



COMITATO ELETTORALE PER FILIPPO PENATI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MILANO

VIA PERGOLESÌ, 15 - 20124 MILANO - TEL. 02 87388635 - FAX 02 6706433 - E-MAIL comitato@penatipresidente.org - www.penatipresidente.org